



Spettabile

Gestione Associata "Riviera del Ceresio"
Via Garibaldi n.66
22018 PORLEZZA (CO)
Email: tecnico.porlezza@pec.it

e, p.c.

PROVINCIA DI COMO UFFICIO TERRITORIO
VIA BORGHO VICO 148
22100 COMO (CO)
Email: territorio@pec.provincia.como.it

PROVINCIA DI COMO - UFFICIO ACQUE
22100 COMO (CO)
Email: ecologia.acqua@pec.provincia.como.it

Pratica n. 2013.4.41.64

Oggetto : Osservazioni documento di Scoping VAS del PGT del Comune di Porlezza - Prima conferenza di valutazione del 27.01.14 ore 10.30.

Facendo seguito alla Vs. nota di invito alla Conferenza in oggetto, prot. ARPA n. 170802 del 24.12.2013 (Vs. prot n. 7322 del 18.12.2013);

- visto il documento di scoping pubblicato sul sito SIVAS di Regione Lombardia;

si trasmettono le seguenti osservazioni.

Si prende atto dell'approccio metodologico illustrato nel documento di scoping e si coglie l'occasione di dare un primo utile contributo finalizzato al perseguimento della sostenibilità ambientale nelle fasi successive di elaborazione della VAS e in particolare nella redazione del Rapporto Ambientale.

Definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale deve individuare, descrivere e valutare gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano/programma dovrebbe avere sull'ambiente e nel caso essi fossero negativi individuare ragionevoli alternative.

Il Rapporto Ambientale inoltre deve assolvere ad una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire e deve indicare i criteri ambientali da utilizzare nelle varie fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.

Le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai sensi della D.G.R. 9/761 del 10/11/2011 e dell'allegato VI – D.lgs. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", sono le seguenti:

- Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P ed il loro rapporto con altri pertinenti P/P;
- Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del P/P;
- Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale, pertinenti al P/P, ed il modo in cui se ne tiene conto durante la predisposizione del P/P;
- Possibili effetti significativi sull'ambiente (detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti, temporanei, positivi e negativi) compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P;
- Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- Descrizione delle misure previste per il monitoraggio;
- Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Valutazione dei Potenziali Effetti Ambientali

Si ricorda che la valutazione dei potenziali effetti ambientali derivanti dalla realizzazione del P/P deve prendere in considerazione le caratteristiche degli effetti e delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessati);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

Dipartimento di Como - Via Einaudi, 1 - 22100 COMO - Tel. 031 2743911 Fax 031 2743912

www.arpalombardia.it

Indirizzo e-mail: como@arpalombardia.it Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello internazionale, comunitario o nazionale.

Individuazione delle criticità/potenzialità del territorio

Una efficace analisi delle **criticità** e delle **potenzialità** del territorio, delle previsioni dei Piani settoriali di interesse, oltre alla identificazione dei vincoli ambientali esistenti sul territorio, costituiscono un supporto fondamentale per una pianificazione sostenibile.

A tal proposito si elencano di seguito gli elementi essenziali da considerare fin dalle prime fasi del processo di pianificazione.

Criticità

- Elevato consumo di suolo;
- Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico
Come previsto dall'art. 8 della l.r. 12/05, lo studio dell'assetto geologico e idrogeologico ai sensi dell'art. 57 comma 1 lettera a) contemplando l'analisi del rischio sismico dovrà essere redatto secondo i criteri definiti dalla d.g.r. 28 maggio 2008 – n. 8/7374 aggiornata con la d.g.r. 30 novembre 2011 n. 9/2616 (l'aggiornamento dei Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT);
- Disponibilità idrica e sistema di adduzione attraverso la verifica dell'equilibrio del bilancio idrico e risparmio idrico (vedi art. 145 e 146 del D.lgs. 152/06);
- Sistema fognario e capacità del sistema depurativo;
- Problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- Interferenza con il reticolo idrico superficiale (principale e minore) e con le relative fasce di rispetto;
- Problematiche relative allo smaltimento delle acque meteoriche;
- Problematiche relative alla qualità dell'aria;
- Problematiche relative al rumore;
- Problematiche legate al traffico stradale (rumore e aria);
- Problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, rumore, odori, traffico indotto);
- Presenza di aziende Insalubri di Prima Classe (indicare i vincoli e le limitazioni);
- Presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (anche nei comuni contigui con effetti sul comune);
- Presenza di allevamenti e Aree destinate allo spandimento di fanghi e reflui zootecnici;
- Presenza di siti contaminati;
- Presenza di aree non residenziali dismesse (art. 97 bis L.R. 12/05);

- Presenza di cave attive, cave da ripristinare o cave future (impatti su aria, rumore e traffico indotto);
- Presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (impatti su odore, aria, rumore, traffico indotto);
- Interferenza con aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS anche se presenti al di fuori del territorio comunale);
- Interferenze con la rete ecologica di livello regionale (RER), provinciale (definita dal PTCP) e locale;
- Interferenza con aree soggette a vincolo paesistico (D.Lgs. 42/2004);
- Presenza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti;
- Presenza di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Presenza di zone di promiscuità residenziale/produttivo;
- Problematiche dovute a densità di popolazione troppo elevata;
- Presenza di aree ad elevata concentrazione di radon.

Per quanto concerne il "sistema fognario", agli atti di questa Agenzia risulta l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue provenienti dalle reti fognarie del Comune di Porlezza (n. 46 del 10 marzo 2005) da cui si evince che alcuni scaricatori di piena e di emergenza sono autorizzati con prescrizioni.

Si ricorda che al punto 3 delle prescrizioni generali dell'autorizzazione suddetta viene indicato che "... In assenza del riscontro, nelle relazioni di cui al punto 28) delle prescrizioni generali dell'autorizzazione suddetta, del rispetto delle sopraccitate prescrizioni, le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue di tali scaricatori di piena e di emergenza, non soggetti a trattamento, si intenderanno a tutti gli effetti revocate a partire dal 1 gennaio 2006."

Pertanto l'Autorità procedente con l'Autorità competente per la VAS, in collaborazione con la Provincia di Como, dovrà verificare la congruità degli scarichi a quanto previsto dal provvedimento autorizzativo di cui sopra.

Si ricorda che il Piano del Governo del Territorio non dovrà comportare effetti significativi sull'ambiente e risultare in contrasto:

- con i principi di sostenibilità di cui alla L.R.12/05;
- con le prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico n. 46 del 10 marzo 2005 (punto 11 delle prescrizioni generali) le quali vietano, l'incremento della popolazione (residente e fluttuante) allacciata alle reti medesime, rispetto alla capacità insediativa prevista per i corrispondenti bacini territoriali dal P.R.G. vigente, all'atto della domanda di autorizzazione.

Agli atti di questa Agenzia è presente l'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione di Porlezza n. 151 del 30.08.2012 rilasciata dalla Provincia di Como al Gestore dell'impianto, da cui risulta che l'impianto di depurazione, presenta una potenzialità pari a 9500 AE (2300 mc/d) in tempo secco.

Si ricorda che le scelte di Piano del PGT di Porlezza dovranno tenere conto di tale capacità depurativa dell'impianto, nonché del contributo di altri Comuni afferenti al depuratore.

Si ricorda inoltre che la suddetta autorizzazione al punto g) delle prescrizioni generali dispone il controllo delle immissioni di acque estranee (fontane, rogge, etc.) nelle reti fognarie, con l'obiettivo del loro allontanamento e la conseguente regolarizzazione degli scarichi.

Pertanto sarà importante considerare tale criticità nella procedura di VAS, al fine di prevedere azioni volte ad individuare ed allontanare eventuali acque estranee presenti sul territorio di competenza e proseguire l'attività di separazione delle acque piovane dalle acque reflue sulle reti di fognatura nuove ed esistenti.

Potenzialità

- Tutela e valorizzazione delle aree di rilevanza paesistica e naturale (aree protette, SIC e ZPS, rete ecologica, terrazzamenti);
- Salvaguardia della qualità agronomica dei suoli (Land capability);
- Tutela e valorizzazione del reticolo idrico superficiale;
- Tutela e valorizzazione delle aree di rispetto pozzi ad uso potabile;
- Tutela e valorizzazione delle attività agricole come indicato dagli artt. 15 e 57 delle NTA del PTCP;
- Riqualificazione di aree dismesse o degradate;
- Perequazione e incentivazione;
- Agricoltura sostenibile;
- Mobilità sostenibile;
- Politiche energetiche a favore della riduzione del consumo di energia e di produzione dei gas effetto serra;
- Qualità ambientale del costruire.

Sistema vincolistico

- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano; Fasce PAI;
- Nuovo Titolo III del Regolamento Locale di Igiene, con vincoli sulle distanze dalle zone urbanistiche a destinazione d'uso diversa (residenziale, produttiva, terziaria, ecc.) rispetto a concimaie, stalle, pollai e conigliaie;
- Classi di fattibilità geologica;
- Fasce di rispetto (corsi d'acqua, depuratore, allevamenti, cimiteri, pozzi uso potabile, ecc.);
- Fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua;
- Fontanili - i fontanili ancora attivi, ai sensi dell'art. 21 comma 7 della normativa paesaggistica del PTR, sono da salvaguardare, riqualificare e valorizzare impedendo opere di urbanizzazione e nuova edificazione per una fascia di almeno 10 metri intorno alla testa del fontanile e lungo entrambi i lati dei primi 200 metri.
- Aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS);
- Rete ecologica;
- Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e relativi limiti acustici da rispettare;

Dipartimento di Como - Via Einaudi, 1 - 22100 COMO - Tel. 031 2743911 Fax 031 2743912

www.arpalombardia.it

Indirizzo e-mail: como@arpalombardia.it Indirizzo PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it

- Presenza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti.

Si riportano infine gli **strumenti di pianificazione comunali e sovracomunali** da tenere in considerazione e propedeutici ai fini di una corretta pianificazione:

- Piano urbano del traffico;
- Piano urbano della mobilità;
- Reticolo idrico minore;
- Piani di utilizzazione agronomica (PUA) – Piani di utilizzazione agronomica semplificati (PUAS);
- Criteri guida per la redazione del PUGSS – Piano Urbano Generale Servizi Sottosuolo

Indicazioni per l'elaborazione del Monitoraggio

In merito al **sistema di monitoraggio** si ricorda che il suo obiettivo è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione delle unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e *reporting* ambientale periodico dei risultati.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18 – D.Lgs. 4/2008, il Piano deve individuare "le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".

Si segnala infine che ARPA Lombardia propone un repertorio di Banche dati da cui possono essere ricavati dati utili alla redazione del Rapporto Ambientale:

BANCHE DATI ARPA

- RSA – Relazione sullo stato dell'ambiente
- Qualità dell'aria
- Servizio meteorologico regionale
- CASTEL – Catasto Impianti Radio Base
- SET INDICATORI ARPA per le VAS dei PGT

BANCHE DATI REGIONE LOMBARDIA

- [Geoportale della Lombardia](#)
- [ORS – Osservatorio servizi di pubblica utilità](#)
- [INEMAR – Inventario emissioni aria](#)
- [Statistica e osservatorio regionale](#)
- [SITRA - sistema informativo trasporti](#)
- [CEDRA – Centro di documentazione sul rumore aeroportuale](#)
- [Carta naturalistica della Regione Lombardia](#)
- [Rete Ecologica Regionale](#)
- [SIMO2 – Sistema Informativo di Monitoraggio ambientale delle aree Obiettivo 2](#)
- [SIRENA – Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente](#)

In ultimo, s'invita l'Autorità Competente per la VAS a trasmettere le informazioni inerenti i successivi passaggi di consultazione e partecipazione alla redazione del piano di governo del territorio, con congruo anticipo.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Anna Monguzzi tel. 031.2743956

Il Dirigente dell'U.O.C. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali
e Responsabile del procedimento
Dott.ssa Cinzia Monti

Visto: Il Direttore del Dipartimento Dott. Fabio Carella